

Roma,
Giugno 2023

REGIONE TOSCANA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

Secondo Catalogo “Buone Prassi”
Seconda Valutazione delle Buone Prassi: Fasi di
Strutturazione e Osservazione (D2.1)

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Introduzione	4
1. Rilevazione del fabbisogno valutativo	6
2. Definizione delle domande di valutazione e dei criteri di giudizio	7
3. Definizione della metodologia per l'individuazione dei casi studio	9
4. Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione dei questionari e dei modelli di scheda analitica e sintetica	13
5. Strumenti necessari per l'analisi dei dati primari	16
6. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari	19
7. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari	21
8. Limiti dell'approccio metodologico	23
9. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati	24
10. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")	25

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

ARTEA: Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza Tecnica

BP: Buone prassi

CATI: Computer-Assisted Telephone Interviewing

CE: Commissione Europea

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GO: Gruppi Operativi

PG: Pacchetto Giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PSGO: Piani Strategici Gruppi Operativi

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

RdM: Responsabile di Misura

RT: Regione Toscana

SF: Strumenti finanziari

SM: Sottomisura

UE: Unione Europea

UCI: Ufficio Competente dell'Istruttoria

VI: Valutatore Indipendente

Introduzione

Il Capitolato per la valutazione del PSR 2024-2022 della Regione Toscana ha previsto la realizzazione di **2 Cataloghi di buone pratiche** (Relazioni D1 nel 2021 e D2 nel 2023) allo scopo di *“dare risalto ai progetti ritenuti più significativi e che hanno ottenuto i migliori risultati, al fine di sostanziare maggiormente i giudizi valutativi formulati in sede di valutazioni in itinere e di valutazione ex post”*.

L'analisi delle Buone Prassi (di seguito BP) rappresenta uno strumento di valutazione variamente utilizzato per le politiche pubbliche che mirano a **favorire una progettazione innovativa e promotrice di cambiamento positivo** poiché, grazie ad un'analisi approfondita, rende possibile l'individuazione di elementi utili a migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno in risposta a fabbisogni e problematiche presenti sul territorio regionale.

Il Catalogo delle BP ha la duplice funzione, da un lato, **di migliorare e rendere più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma**, dall'altro, **di favorire occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive**, da cui trarre elementi di conoscenza utilizzabili nella impostazione del prossimo ciclo di programmazione. In altri termini, attraverso l'analisi delle Buone Prassi il processo valutativo è in grado di sviluppare elementi con i quali contribuire sia alla “rendicontazione” dell'azione programmatica, sia al suo futuro miglioramento a partire dagli insegnamenti dell'esperienza svolta.

L'attività di valutazione delle BP, in particolare, ha lo scopo di dare risalto ai progetti finanziati dal Programma ritenuti più significativi e che hanno ottenuto i migliori risultati. I progetti vengono individuati e analizzati mediante specifici “casi studio”, in base a parametri di giudizio proposti dal Valutatore e condivisi con l'AdG. Questa attività consente quindi, da un lato, di proporre degli esempi di migliori esperienze rivolte ai potenziali beneficiari in termini di utilizzazione ottimale delle risorse e, dall'altro, di acquisire maggiori elementi qualitativi in grado di sostanziare il giudizio complessivo sul PSR. La metodologia utilizzata permette, inoltre, al Valutatore di evidenziare e far emergere i punti di forza, o viceversa i punti di debolezza, di alcuni aspetti della programmazione (finalità del sostegno, iter burocratico, tempistica, etc.) attraverso la testimonianza dei diretti interessati.

In ottemperanza alle prescrizioni del Capitolato di appalto del servizio di Valutazione del PSR 2014 - 2022 del PSR Toscana, il Valutatore Indipendente (di seguito VI) ha sviluppato uno specifico profilo di indagine finalizzato a individuare, analizzare e divulgare il contenuto di interventi in possesso di requisiti coerenti con una definizione condivisa di BP.

Il presente documento illustra gli obiettivi di ricerca perseguiti e il metodo e gli strumenti utilizzati per l'individuazione del secondo gruppo di BP: come previsto, il numero di progetti segnalabili durante il percorso valutativo è aumentato in funzione dell'andamento attuativo del Programma e del progressivo completamento - e quindi della progressiva valutabilità - dei singoli interventi. L'obiettivo è di giungere, a conclusione del Programma, ad un vero e proprio “Catalogo” di BP, in grado di fornire - parallelamente agli altri approcci valutativi - un quadro sufficientemente esaustivo della tipologia di interventi realizzati e dei loro risultati.

In particolare, la Relazione D2.1 afferisce alle prime due fasi del processo valutativo:

- la **Strutturazione**, che si concretizza nell'attività di organizzazione e pianificazione delle attività, con particolare attenzione, in questo caso, alla definizione dei criteri identificativi delle BP e alla costruzione delle modalità di indagine, anche in ragione della condivisione con RT;

- **l'Osservazione**, nel corso della quale si provvede al reperimento delle informazioni e dei dati da fonte primaria (nel caso specifico principalmente attraverso la realizzazione di casi studio, sentendo beneficiari e testimoni privilegiati) e secondaria (es. relazioni finali dei progetti, dati di monitoraggio, ecc.).

Tale Relazione è stata elaborata in coerenza con quanto indicato nella relativa "Scheda Attività" riportata nel Capitolato (art. 2) dando conto delle singole sotto-attività richieste, ivi comprese quelle inerenti alla rilevazione dei dati primari. Il lavoro sarà completato con la Relazione D2.2 che sviluppa le fasi di "Analisi e Giudizio" e che restituisce i risultati dell'analisi condotte attraverso schede sintetiche per ciascun intervento, il giudizio conclusivo e la formulazione dei necessari suggerimenti per rafforzare la futura attività programmatica anche per quel che riguarda la Comunicazione del Programma.

Di seguito si riporta, infine, la struttura del Documento:

- ▶ il Cap.1 esplicita il ruolo dell'indagine sulle BP sottolineando gli obiettivi e le finalità di questa;
- ▶ nel Cap. 2 si definiscono i criteri/indicatori selezionati per la definizione delle BP e si descrive il percorso condiviso con la RT che ha portato al raggiungimento di tali definizioni;
- ▶ nel Cap. 3, viene esplicitata la metodologia di analisi, condivisa con i referenti regionali, che ha portato all'individuazione dei casi studi;
- ▶ nel Cap. 4, vengono introdotti i 4 questionari costruiti "ad hoc" per le diverse categorie di beneficiari intervistate e le relative schede sintetiche ed analitiche per la restituzione dei primi risultati;
- ▶ nel Cap. 5, viene descritta la modalità di somministrazione del questionario;
- ▶ nel Cap. 6, si presenta il resoconto delle attività realizzate dal Valutatore per raccogliere i dati primari;
- ▶ nel Cap. 7, vengono esplicitate le attività del Valutatore per la raccolta dei dati secondari utili all'indagine;
- ▶ nel Cap. 8, si identificano i limiti dell'approccio metodologico utilizzato;
- ▶ nel Cap. 9, invece vengono evidenziati i punti di forza e di debolezza del disegno di ricerca e le criticità riscontrate nel percorso valutativo;
- ▶ nel Cap. 10, si conclude presentando le conclusioni e alcune raccomandazioni sotto forma di 'diario di bordo'.

1. Rilevazione del fabbisogno valutativo

L'attività di ricerca di BP rientra in un **filone di ricerca valutativa, la c.d. "grounded theory", che cerca di mettere a fuoco i casi di maggior successo e i casi di minor successo come esempi che favoriscano un apprendimento** da parte dei decisori politici rispetto agli effetti positivi e negativi generati dal Programma. In particolare la focalizzazione sulle sole BP fa parte di una specifica modalità di analisi chiamata *appreciative inquiry*, che postula che solo dai casi di successo è possibile apprendere contemporaneamente "ciò che dev'essere fatto" e "ciò che non dev'essere fatto", perché la BP fornisce a chi ne è sprovvisto un ipotetico e fattibile percorso di adattamento della pratica alla propria realtà¹.

Le **finalità operative** di tale indagine possono essere rintracciate nella volontà di catturare un'immagine caleidoscopica di come gli investimenti promossi dal PSR 2014 - 2022 di RT abbiano arricchito il territorio rendendolo un potenziale esempio - in termini di innovazione o sostenibilità ad esempio - per altri contesti senza tralasciare la necessità di apprendere quali strumenti messi in campo hanno dato la possibilità di raggiungere certi risultati e cosa è mancato per rendere questi risultati ancora più generalizzati sul territorio. Questo elemento è essenziale per comprendere l'importanza che questa analisi ha nell'ottica della nuova programmazione: come noto infatti le Buone Pratiche hanno acquisito un loro peso specifico nella narrazione del periodo 2014 - 2022 come strumento per condividere conoscenze e competenze utili con gli attori del mondo rurale intorno problematiche e/o esigenze comuni.

Come accennato nell'introduzione, questo tipo di analisi si presta anche all'attività di **comunicazione istituzionale del Programma** poiché la descrizione dei progetti è accompagnata da materiale fotografico il quale evoca velocemente un primo impatto pratico e positivo del PSR 2014 - 2022 Toscana sul territorio. Tipicamente la raccolta delle BP confluisce in un "Catalogo" che ne permette poi la condivisione con altre Regioni/istituzioni: la diffusione delle informazioni, sia qualitative che quantitative, vengono messe a disposizione di altri attori-locali, nazionali, europei- per sviluppare altre idee progettuali e/o migliorare progetti esistenti.

Per quanto riguarda RT, il "Secondo Catalogo delle Buone Prassi" viene realizzato come previsto dal Capitolato nel 2023, partendo dalle fasi di "Strutturazione e Osservazione" che sono oggetto del presente documento D2.1.

¹ Nicoletta Stame, "La valutazione pluralista" – Franco Angeli (2016).

2. Definizione delle domande di valutazione e dei criteri di giudizio

La definizione di una **domanda di valutazione** volta ad individuare una BP deve riferirsi a diversi elementi:

- **Storia e qualità del progetto:** nascita dell'idea progettuale, chiarezza degli obiettivi iniziali, originalità dell'idea imprenditoriale o di innovazione, etc.;
- **Sfide progettuali affrontate ed efficacia nel raggiungimento di risultati:** conseguimento degli obiettivi iniziali, coerenza con altri interventi realizzati all'interno della propria azienda o presso la filiera/ territorio di riferimento, etc.;
- **Modalità operative di realizzazione:** percorso seguito per avviare e portare a termine il progetto da parte del beneficiario o soggetto capofila per i progetti complessi;
- **Trasferibilità:** la capacità di essere realizzata in altri contesti nonostante il grado di dipendenza dalla realtà imprenditoriale/ territoriale/ settoriale in cui è stata studiata;
- **Risultati e impatti:** i risultati possono essere raccolti sia a livello di singola azienda che di territorio / filiera di riferimento e, laddove possibile, può essere opportuno rilevare anche i primi impatti valutabili in termini di cambiamenti socioeconomici (ad es. creazione di posti di lavoro, lotta ai cambiamenti climatici, riduzione dello spopolamento e della povertà, etc.) nel contesto attuativo.

Successivamente sono definiti i **criteri di giudizio** da inserire nella scheda di valutazione: il riferimento principale è la metodologia proposta dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Rete di Valutazione Europea che, già a partire dal periodo di programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2000-2006 e poi nei cicli di programmazione successivi, propone dei criteri di selezione capaci di cogliere le caratteristiche intrinseche (ad es. efficacia e innovazione) insieme a requisiti derivanti dalla sua applicazione al contesto di riferimento, espressi nei criteri di rilevanza e riproducibilità.

Preme sottolineare come tale metodologia, che prevede la coesistenza delle diverse caratteristiche negli interventi, individui i criteri di "rilevanza e riproducibilità" come fondamentali: essi rilevano quando un intervento finanziato dal PSR è utilizzabile come "modello" positivo da esportare in altri contesti e quindi meritevole di analisi e diffusione.

La presenza di questi due elementi è essenziale per l'identificazione delle BP poiché questa operazione, seguita dall'analisi approfondita delle stesse, non è fine a sé stessa, ma può avere una forte connotazione comunicativa per la diffusione delle lezioni apprese e una più alta funzione di "mainstreaming" per l'ambito di politica pubblica di riferimento.

In definitiva, le operazioni o interventi sono definite “Buone Prassi” se in possesso di uno o più dei seguenti criteri:

<p>Sostenibilità</p>	<p>L'intervento mostra la capacità di produrre benefici duraturi, anche oltre la sua durata, senza ridurre o rendere non più disponibile il “capitale” ambientale, sociale ed economico utilizzato. Declinabile in sostenibilità economica, finanziaria, sociale, ambientale.</p>
<p>Innovazione</p>	<p>L'intervento ha consentito la sperimentazione di processi, metodi, prodotti, nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio di riferimento, nell'azienda o nel settore in cui essa opera.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'attuazione dell'intervento e i suoi effetti sono adeguati e coerenti con i tempi procedurali e realizzativi previsti e con gli obiettivi sia della Misura/Sottomisura di riferimento del PSR, sia propri del beneficiario. Declinabile in efficacia realizzativa, rispetto ai tempi di realizzazione e completamento dell'intervento ed efficacia in relazione ai risultati economici, occupazionali, ambientali o di altro tipo attesi.</p>
<p>Rilevanza e riproducibilità</p>	<p>I due requisiti sono tra loro collegati e quindi trattati unitariamente. L'intervento è <u>Rilevante</u> se realizza un modello di sviluppo fattibile e in grado di dare una efficace risposta a fabbisogni diffusi nel contesto (aziendale, settoriale, territoriale) in cui si applica. Tale requisito lo rende spesso più facilmente <u>Riproducibile</u> in altre realtà aziendali o territoriali simili, caratteristica che può essere posseduta comunque dall'intervento anche in assenza di una sua non elevata rilevanza.</p>
<p>Integrazione e Cooperazione</p>	<p>L'intervento è un positivo esempio di integrazione tra vari strumenti di sostegno pubblico: tra le operazioni del PSR e eventualmente tra queste e gli strumenti di altri Programmi. L'intervento ha favorito collaborazioni, scambi e la nascita di vere e proprie “reti” tra il beneficiario e altri soggetti (altre aziende, altri soggetti della filiera, istituzioni, centri di ricerca, etc.)</p>

Si osserva che ai fini dell'individuazione delle BP e, soprattutto, della loro utilizzazione nel miglioramento della programmazione comunitaria, è auspicabile la coesistenza delle caratteristiche “intrinseche” dell'intervento (es. sostenibilità, innovazione, efficacia, etc.) con i requisiti derivanti dalla sua applicazione al contesto di riferimento, espressi nei criteri di rilevanza e riproducibilità.

Un progetto molto efficace e/o molto innovativo, in grado di soddisfare gli obiettivi posti dal beneficiario e nelle condizioni di finanziamento non è necessariamente una “buona prassi” (nella accezione qui utilizzata), se non presenta anche adeguati livelli di rilevanza e riproducibilità, in grado di farne un modello applicabile anche da altri soggetti o territori, e per questo mantenuto o neo-introdotta nel “mainstreaming” di riferimento delle politiche presenti o future.

3. Definizione della metodologia per l'individuazione dei casi studio

La metodologia per l'individuazione dei casi studio ha seguito un processo diviso in tappe:

- 1) **Prima fase:** confronto e condivisione, tra gruppo di Valutazione e RT circa la definizione dei contenuti del Catalogo (definizione del parco progetti da selezionare e condivisione dei criteri di selezione già utilizzati per la stesura del Primo Catalogo).
- 2) **Seconda fase:** confronto e condivisione tra gruppo di Valutazione e gli Uffici regionali coinvolti nella programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale (Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale e gli Uffici Competenti per l'Istruttoria - UCI), sui criteri in base ai quali selezionare le BP del PSR e sulla 'popolazione' di interventi sulla quali applicare tale selezione; trattandosi del secondo catalogo, con alcuni referenti è bastato riprendere alcune informazioni di metodo e arrivare rapidamente alla fase di selezione e confronto sulle potenziali BP, mentre con coloro che non sono stati coinvolti nella stesura del precedente Catalogo è stato necessario condividere nel dettaglio tutti gli aspetti afferenti le finalità e la metodologia.
- 3) **Terza fase:** condivisione tra gruppo di Valutazione, UCI e altri referenti regionali delle potenziali BP individuate da questi ultimi e validazione delle proposte.
- 4) **Quarta fase:** descrizione delle BP selezionate sulla base del confronto con i beneficiari e dei testimoni privilegiati.

Nella **prima fase il VI e RT hanno definito l'impostazione generale del documento facendo scorta dell'esperienza maturata sul Primo Catalogo.** In quest'ottica sono stati condivisi nuovamente i **cinque criteri di selezione per le BP: sostenibilità, innovazione, efficacia, rilevanza e riproducibilità, e integrazione e cooperazione.** Come universo di riferimento dal quale selezionare le BP si è scelto di considerare tutte le operazioni a investimento (materiale o immateriali), gli interventi di sviluppo aziendale e/o i progetti realizzati nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera (PIF) e progetti realizzati nell'ambito dei Gruppi Operativi (GO). L'universo di riferimento è dunque costituito solo da progetti conclusi e liquidati a saldo al 31/12/2022 esclusivamente per misure ad investimento o per progetti finanziati nell'ambito della Progettazione complessa. Non rientrano nell'universo di riferimento le operazioni 'a superficie' (es. pagamenti agro-climatici ambientali) relative alle erogazioni di premi o indennità, che per loro natura sono omogenee e non posseggono quegli elementi distintivi propri della BP.

Durante la **seconda fase**, il VI ha coinvolto:

- la struttura "Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole" responsabile dei GO;
- l'ufficio "Progettazione integrata di filiera e agroindustria" responsabile della programmazione e attuazione di interventi a sostegno dei PIF;

- gli UCI² delle province di Arezzo, Firenze, Prato, Pistoia, Massa Carrara, Livorno, Pisa e Lucca nelle persone dei responsabili della selezione di interventi e Responsabili di Misura (RdM).

Il VI ha illustrato le finalità e il contenuto del Catalogo nonché rappresentato i principali contenuti dei criteri di selezione delle BP. Per la progettazione complessa, è stato chiesto ai diversi responsabili – e ai loro gruppi di lavoro - di selezionare i progetti più meritevoli sulla base dei criteri di selezione. Invece, per le misure ordinarie, il VI ha costruito un DB contenente l'intero universo dal quale selezionare i progetti meritevoli di approfondimento che è stato sottoposto ai referenti degli UCI.

Durante la terza fase, realizzata sia attraverso incontri operativi che attraverso lo scambio di e-mail/contatti telefonici, si è conclusa la vera e propria procedura di selezione del gruppo finale di progetti da sottoporre ad approfondimento. La tabella che segue mostra le numerosità selezionate per TI, Provincia e Tipologia di Progettazione complessa dopo l'analisi del gruppo di Valutazione del PSR.

Tabella 1- Numero di BP individuate per Tipologia di intervento e Provincia.

N.	Beneficiario - Progetto/Capofila	Tipologia d'Intervento / Progettazione Complessa	Provincia
1	SURF / Accademia Italiana di Scienze Forestali	PSGO	FI
2	DIGIVIT / CNR-IBE (Istituto per la Bioeconomia-Consiglio Nazionale delle Ricerche)	PSGO	FI
3	QUALI_BIRRE / Società agricola opificio birrario società semplice	PSGO	PI
4	OBA.NUTRA.FOOD / Azienda agricola Ortobioattivo	PSGO	FI
5	AGRENO / Lombardi & Visconti S.a.s.	PSGO	SI
6	GeOEVO App - Frantoio del Grevepesa	PSGO	FI
7	INGECA – Università degli Studi di Firenze	PSGO	FI
8	PROSIT – TIMESIS S.r.l.	PSGO	PI
9	OrtiBlu – CIA – Agricoltori Italiani	PSGO	FI
10	DONATO – Società Agricola Futuro Verde S.r.l.	PSGO	LU
11	CATChCO2-live - Cooperative Montalbano Olio E Vino Società Cooperativa Agricola	PSGO	PT
12	Salumeria Di Monte San Savino	PIF	AR
13	Unione dei Comuni Montani del Casentino	PIF	AR
14	Azienda Agricola Il Cerreto di Carlo Boni Brivio	PIF	PI

² Come verrà meglio specificato nel capitolo 8 relativo ai "Limiti dell'approccio metodologico", l'UCI di Siena – Grosseto non si è reso disponibile alla collaborazione.

N.	Beneficiario - Progetto/Capofila	Tipologia d'Intervento / Progettazione Complessa	Provincia
15	Flora Toscana Società Agricola Cooperativa	PIF	PT
16	EVO 2.0 di Campioni Mauro	PIF	PT
17	Manifatture Sigaro Toscano S.p.A.	PIF	RM
18	Consorzio per la tutela e la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva Toscano indicazione protetta	3.2	FI
19	Consorzio per la tutela dell'indicazione geografica protetta Farro della Garfagnana	3.2	LU
20	Barbieri Silvine Henriette	4.1	MS
21	Reto Di Montisoni	4.1.1	FI
22	Podere Casa al Bosco	4.1.1	FI
23	Vivai Piante Gieffe società agricola semplice	4.1.4	PT
24	Azienda Agricola Le Roncacce di Corsini Giuseppe	4.1.5	PT
25	Società Agricola Ceri s.r.l.	4.2	PO
26	Salumi Benvenuti	4.2	LU
27	Poggio del Farro	4.2	FI
28	Salumificio Sandri	4.2	PI
29	Gonnelli 1585 s.r.l. di Pietro Gonnelli	4.2	FI
30	Comune di Anghiari	4.3.2	PT
31	Azienda Agricola Antonio Orlandini	4.3.2	AR
32	Landuccia Agristaccioli Società Semplice Agricola di Ribechini Jonatan E C.	6.1	PI
33	Cantina Sociale Colli Fiorentini	6.4.1	FI
34	La Mulattiera società agricola coop forestale	8.4	LU
35	Azienda Agricola Moretti	Pacchetto Giovani	LI
36	Federico Daniele	Pacchetto Giovani	MS
37	Azienda Agricola Podere Africo di Andrea Signorini	Pacchetto Giovani	PT
38	Società Agricola Santo Stefano	Pacchetto Giovani	PO
39	Agriturismo Le Pozze di Giovanna Matini	Pacchetto Giovani	AR
40	Azienda Agricola La gatta e l'olivo di Elena Naldi	Pacchetto Giovani	LI

Il VI, collaborando con gli UCI e gli uffici regionali responsabili della Progettazione complessa, ha proceduto all'analisi degli interventi selezionati utilizzando come base informativa:

- la documentazione tecnico-amministrativa ed economica relativa alle domande di sostegno e di pagamento delle singole operazioni;
- le schede e le relazioni tecniche conclusive dei PIF;
- le relazioni finali dei PSGO;
- la documentazione programmatica e di attuazione del PSR (es. bandi e altre disposizioni attuative).

L'**ultima fase** ha previsto il coinvolgimento diretto dei beneficiari e/o dei soggetti Capofila per quanto riguarda la Progettazione complessa per rilevare informazioni non ricavabili dalla documentazione preliminarmente esaminata:

1. la nascita e le motivazioni dell'intervento proposto dal Beneficiario;
2. lo stato di realizzazione
3. i principali risultati raggiunti o previsti nel breve periodo;
4. le eventuali difficoltà incontrate nella progettazione e realizzazione dell'intervento;
5. gli elementi ritenuti di successo e gratificazione derivanti dall'esperienza svolta;
6. i consigli a coloro che volessero intraprendere un intervento simile;
7. le prospettive di ulteriore sviluppo dell'intervento realizzato.

Una volta completata la Relazione D2.1, si svilupperanno le attività di "Analisi" e "Giudizio" oggetto del successivo documento D2.2, nel quale si prenderanno in esame i risultati emersi dall'analisi della documentazione di progetto e degli elementi emersi dalle interviste, pervenendo alla predisposizione di vere e proprie schede nelle quali sarà riportata una descrizione dettagliata delle BP individuate fornendo dettagli sull'interventi, gli obiettivi iniziali, i risultati raggiunti, le difficoltà di realizzazione incontrate lungo il periodo, etc. Il lavoro si concluderà quindi con la restituzione delle schede definitive dei 40 casi studio (rif. cap.4) comprensive di una sezione in cui viene approfondita la caratterizzazione dei progetti selezionati rispetto criteri individuati.

4. Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione dei questionari e dei modelli di scheda analitica e sintetica

In questa fase sono state condivise le tracce di intervista per i vari beneficiari scelti dal VI insieme al personale amministrativo e ai referenti degli UCI.

Ai diversi soggetti coinvolti - beneficiari progetti singoli, Capofila Progettazione Complessa – sono state somministrate questionari semi- strutturati, che si differenziano nei contenuti e nell'articolazione in base alla tipologia di soggetto e strumento indagato, creando quindi tre format distinti disponibili nell'allegato: misure ordinarie, PSGO e PIF. Tutti gli strumenti di indagine sono stati preventivamente condivisi con i referenti regionali, al fine di orientarne i contenuti e le finalità alle esigenze conoscitive regionali e alla specificità del Programma.

In sostanza le interviste con i beneficiari e con i Capofila di progetto hanno l'obiettivo di identificare i caratteri distintivi dei progetti realizzati in termini di *sostenibilità, innovazione, efficacia, rilevanza / riproducibilità e integrazione / cooperazione*. Inoltre, nell'ottica di utilizzare l'analisi delle BP come processo di apprendimento per cogliere sia gli aspetti virtuosi che quelli negativi, il questionario approfondisce le ragioni dell'intervento e le difficoltà incontrate nella sua progettazione e nell'implementazione.

Le BP saranno successivamente illustrate all'interno di una **scheda analitica** con la descrizione dei diversi aspetti inerenti al caso studio, quali ad esempio informazioni di sintesi sull'iniziativa progettuale, sul beneficiario, sullo stato di avanzamento, sugli elementi che contraddistinguono la buona pratica. Pur mantenendo una struttura simile, le schede potranno avere sezioni diverse o aggiuntive in ragione della specificità dell'ambito tematico e/o della tipologia di Misura/Sottomisura/operazione oggetto di analisi.

Saranno altresì prodotte delle **schede di sintesi** delle buone prassi che possano restituire un quadro di riepilogo delle informazioni descritte più diffusamente nella scheda analitica. Le schede di sintesi potranno essere raccolte in una sorta di catalogo con finalità divulgative e dunque rivolto anche ad un pubblico di non addetti ai lavori.

All'interno delle schede saranno restituite anche le immagini inerenti all'intervento raccolte nel corso delle indagini presso l'azienda.

Ciascuna scheda (di seguito si inserisce un esempio) seguirà una struttura comune articolata in due parti principali:

- nella prima parte si propone una descrizione generale dell'intervento, a sua volta articolata in più punti:
 - contesto di attuazione e motivazioni da cui nasce l'idea-progetto iniziale;
 - caratteristiche del beneficiario;
 - obiettivi generali e operativi dell'iniziativa;
 - quadro degli investimenti realizzati con il sostegno del PSR;
 - risultati raggiunti;

- nella seconda parte, sono indicati:
 - gli elementi caratterizzanti la BP, corrispondenti ai criteri predefiniti che l'intervento soddisfa;
 - per ciascun criterio è fornita una sintetica descrizione utilizzando e richiamando in sintesi gli elementi informativi e di giudizio già presenti, in forma più dettagliata, nella prima parte della scheda.

INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	<i>Anche con rappresentazione cartografica</i>
<i>Beneficiario</i>	
<i>Finalità dell'intervento</i>	
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	
<i>Parole chiave</i>	
<i>Risorse finanziarie</i>	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1. Contesto e motivazioni dell'intervento
2. Il Beneficiario
3. Gli obiettivi dell'intervento
4. Gli investimenti e le attività finanziate con il PSR
5. I risultati raggiunti

ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

Sostenibilità	
Innovazione	

<i>Efficacia</i>	
<i>Rilevanza e riproducibilità</i>	
<i>Integrazione e cooperazione</i>	

5. Strumenti necessari per l'analisi dei dati primari

Come anticipato, per le 40 interviste è stata utilizzata una traccia di questionario semi-strutturato per ciascuna tipologia di progetto/ intervento (progetto singolo, progetto complesso). A tal fine sono stati realizzati 3 questionari differenti che vengono riportati nell'allegato.

La gran parte delle interviste relative ai **Casi studio** (32) si sono svolte in presenza con la realizzazione di un'intervista "face-to-face" con visita presso i luoghi degli interventi e/o presso la sede del beneficiario/Capofila. In 8 casi, per motivi eccezionali debitamente comprovati e/o indisponibilità del beneficiario/Capofila, le interviste sono state realizzate in modalità web conference: l'obiettivo principale è stato quello di presentare/ discutere gli elementi principali del metodo di valutazione, il contenuto dei criteri di giudizio delle schede sintetiche delle BP e di guidare loro nella compilazione delle schede intervento.

Gli incontri in presenza hanno permesso di approfondire le diverse questioni e di arricchire le informazioni con un maggiore dettaglio, stabilendo un positivo spirito di collaborazione, che ha visto a volte anche il coinvolgimento di altri soggetti che a diverso titolo partecipano alle iniziative. La visita delle aziende/ strutture dei beneficiari ha consentito inoltre di cogliere ulteriori aspetti relativi alle iniziative realizzate, oltre che al contesto in cui operano i beneficiari incontrati che, nella gran parte dei casi, hanno avuto piacere a condividere i propri progetti e il percorso di sviluppo intrapreso.

Per ulteriori informazioni sulle indagini dirette condotte e per gli esiti delle stesse si rimanda all'Allegato, dove sono riportati:

- (i) una sintesi dettagliata delle indagini,
- (ii) i format degli strumenti utilizzati,
- (iii) gli esiti delle interviste.

Gli altri incontri per la rilevazione dei dati primari - **incontri operativi con AdG e UCI, interviste ai Testimoni privilegiati** (quali ad esempio i responsabili regionali e gli istruttori degli UCI) - non hanno richiesto la strutturazione di una traccia specifica, ma è stato condiviso l'oggetto dell'incontro attraverso mail preliminari allo stesso. La maggior parte di tali interlocuzioni sono avvenute in videoconferenza, ma anche per telefono, senza contare le numerose mail che hanno anticipato o seguito gli incontri.

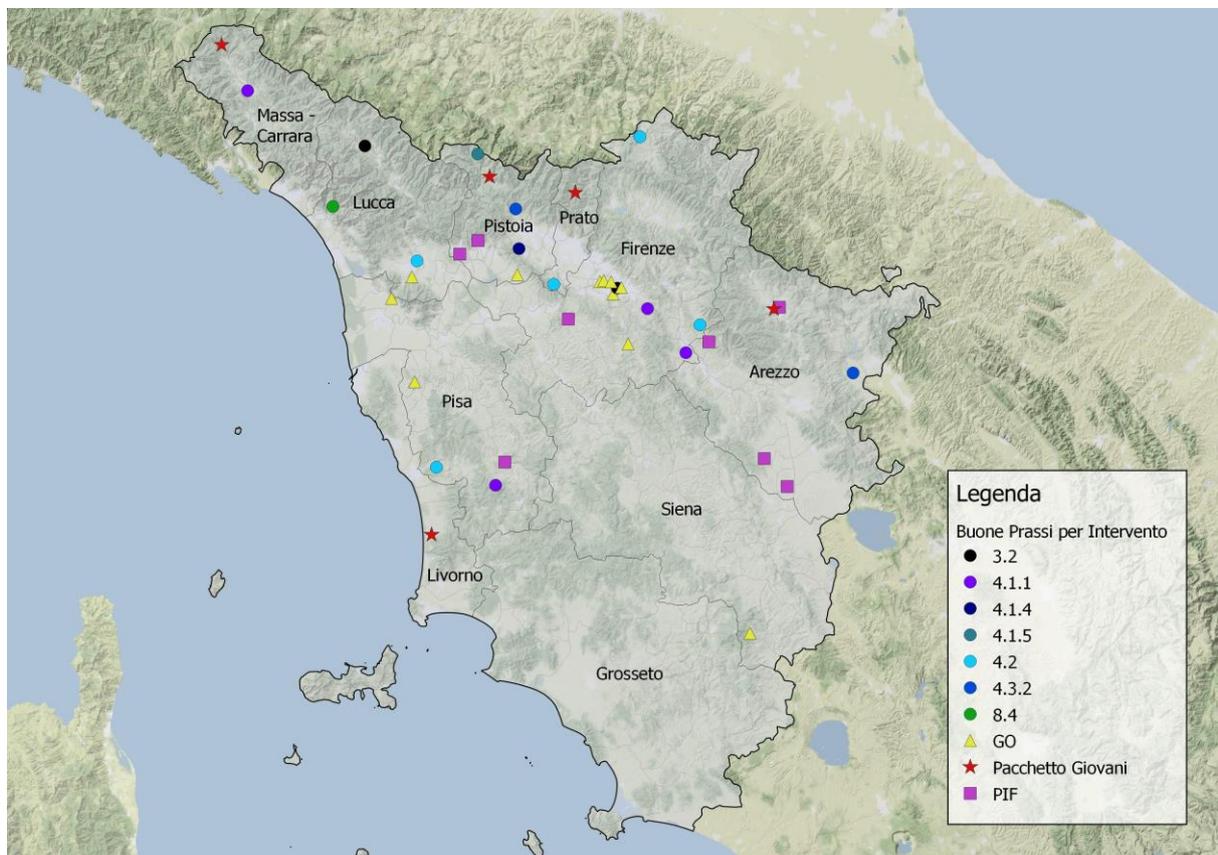
Con riferimento al **Workshop** previsto da Capitolato, questo è stato realizzato il 30/06/2023 e rivolto allo staff dell'AdG che presiede le attività di valutazione. È stata l'occasione per condividere i principali punti di forza e criticità incontrate dal VI nella realizzazione delle prime due fasi di analisi che riguardano la Strutturazione e l'Osservazione del processo valutativo, e per riflettere sul prosieguo delle attività di valorizzazione e diffusione delle BP presso i diversi soggetti potenzialmente interessati. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le caratteristiche essenziali delle 40 BP selezionate – riportate nella tabella seguente - e per introdurre le prime conclusioni e raccomandazioni.

Tabella 2- Distribuzione territoriale, Tipologia di intervento/Progettazione complessa

TI/ Progettazione Complessa	AR	FI	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Totale (numero)
3.2		1		1						2
4.1.1		2			1	1				4
4.1.4							1			1
4.1.5							1			1
4.2		2		1		1		1		5
4.3.2	1						1			2
8.4				1						1
GO		6		1		2	1		1	11
Pacchetto Giovani	1		1		1		1	1		5
PIF	4	1				1	2			8
Totale	6	12	1	4	2	5	7	2	1	40

Nella figura successiva si riporta la medesima distribuzione territoriale anche dal punto di vista cartografico

Figura 1 - Distribuzione territoriale dei Casi studio, distinzione per tipologia di intervento/ Progettazione complessa



Come si evince dalla tabella e dalla carta, 24 Buone Pratiche appartengono alla Progettazione Complessa pari al 60% delle BP oggetto del presente catalogo (PSGO 46%, PIF 33%, Pacchetto Giovani 13%), mentre il restante 40% rappresenta misure ordinarie di cui 4 per la SM 4.1 “Investimenti per le aziende agricole” e 5 per la SM 4.2 “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli”.

6. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari

Per la rilevazione dei **dati da fonte primaria** sono state realizzate attività di approfondimento specifico volte a fornire una descrizione approfondita degli interventi selezionati come BP. Le informazioni ricavate dalle interviste a beneficiari e Capofila rappresentano l'ossatura dell'indagine poiché permettono di esplicitare ed approfondire gli elementi che contraddistinguono le BP restituendo una panoramica puntuale ed esaustiva degli interventi selezionati e del perché sono stati scelti.

Come detto in precedenza, la maggior parte delle interviste (32) ai singoli beneficiari è stata realizzata adottando il sistema 'face to face' insieme alle visite presso i luoghi di esecuzione dei singoli interventi. Talune interviste (8), a causa dell'indisponibilità dei beneficiari/Capofila, sono state realizzate da remoto attraverso videochiamata, accompagnate da scambio di materiali documentali con posta elettronica.

A riguardo va evidenziata la complessivamente ampia e qualificata disponibilità dei beneficiari allo svolgimento delle interviste.

Si fa presente che per l'analisi in oggetto non si è fatto ricorso a procedure di campionamento o ad analisi controfattuali.

Il lavoro di rilevazione dei dati è però iniziato precedentemente alle interviste, in primo luogo si è deciso di contattare gli Uffici Regionali e gli UCI in qualità di testimoni privilegiati, con i quali vi è stato uno scambio introduttivo riguardo l'approfondimento che il Valutatore doveva svolgere. Tali referenti regionali sono stati figure chiave nel supportare il valutatore nella selezione dei progetti che più si sono distinti sul territorio in base ai criteri applicati per le BP fornendo una lista di progetti dalla quale il Valutatore, sempre in contatto con la Regione, ha selezionato il campione finale a cui sottoporre il questionario. Allo stesso tempo il confronto con gli istruttori degli UCI e con gli altri responsabili regionali ha consentito di approfondire le principali caratteristiche qualitative dei progetti e pervenire alla loro validazione. Una volta selezionate le 40 BP si è proceduto con l'attività di rilevazione dei dati primari.

Il contatto con i beneficiari selezionati è avvenuto in più fasi:

- Primo contatto telefonico in cui il VI ha introdotto ragioni e obiettivi dell'indagine e il motivo per il quale il beneficiario/progetto complesso è stato scelto. Durante questa fase, valutatore e beneficiario hanno concordato data e ora dell'intervista. Contestualmente il VI ha acquisito ed analizzato la documentazione progettuale degli interventi selezionati. La documentazione è stata fornita in parte dagli UCI/Uffici regionali e in più il valutatore ha deciso di consultare anche la modulistica e i rapporti che i beneficiari hanno presentato per accedere al finanziamento trovata sul sito di ARTEA. Per i GO, il valutatore ha anche scaricato del materiale utile (relazioni finali) dal sito INNOVARURALE.
- Una volta raggiunto un accordo per l'appuntamento, il valutatore ha proceduto con l'invio di una mail in cui ha allegato la traccia del questionario da sottoporre durante l'intervista. Questa fase agevola il beneficiario/capofila che ha l'opportunità di socializzare col contenuto dell'intervista e, in caso, prepararsi su diversi ambiti di approfondimento.
- L'ultima fase racchiude la parte centrale del lavoro ossia la conduzione delle interviste (in presenza o da remoto) e la trascrizione di queste. Molto importante il ruolo della trascrizione che ha l'obiettivo di raffinare e rendere più chiari i punti salienti che

l'intervistato ha evidenziato. Grazie all'approfondimento di ciascun intervento fatto durante la prima fase del percorso, gli intervistati hanno trovato il valutatore ben preparato e pronto ad indagare compiutamente i vari aspetti del progetto.

Come da Capitolato, in fase di strutturazione sono stati coinvolti numerosi testimoni privilegiati (referenti regionali degli uffici centrali e degli UCI, per un totale di 20) e sono stati condotti 2 incontri operativi con AdG e 1 incontro operativo con gli Istruttori dei Progetti e, in fase di osservazione, sono stati approfonditi 40 casi studio, con il coinvolgimento anche di 3 TP coinvolti nei progetti individuati. Infine è stato realizzato il workshop conclusivo con RT per condividere le principali lezioni apprese circa punti di forza e criticità delle prime due fasi di indagine.

Di seguito si riporta un raffronto tra le indagini realizzate e il numero previsto da Capitolato e da Offerta tecnica, mentre nella tabella successiva, si restituisce il dettaglio delle rilevazioni effettuate per tipologia di interlocutore/tecnica di rilevazione.

Infine, per una descrizione ancor più articolata si rimanda all'allegato.

Tabella 3- Numero rilevazioni per tipologia di interlocutore

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive
Incontri operativi con AdG	1	2
Incontri operativi con Istruttori dei Progetti	1	1
Workshop	1	1
Casi studio	40	40
Testimoni privilegiati	14	23

Tabella 4- Numero e descrizione delle rilevazioni dei dati primari

Tipologia	Previsti da Capitolato	Effettivi	Luogo	Date	Oggetto
Incontri operativi con AdG					
► Riunione con referenti della Valutazione	1	2	Videochiamata	14/02/2023 18/05/2023	Illustrazione finalità Catalogo e condivisione del metodo di indagine
Incontri operativi con Istruttori dei progetti					
► Riunione Istruttori UCI FI, AR, PT, PO	1	1	Videochiamata	02/05/2023	Illustrazione finalità Catalogo e condivisione dei metodi d'indagine
Casi studio					
► Capofila/Beneficiari dei progetti	40	40	Presso i beneficiari/ Videochiamata	10/05/2023 11/05/2023 12/05/2023 15/05/2023	Progetti afferenti a: PIF, PG, PS-GO, M. 3.2., 4.1., 4.1.1., 4.1.4.,

Tipologia	Previsti da Capitolato	Effettivi	Luogo	Date	Oggetto
				22/05/2023 23/05/2023 24/05/2023 25/05/2023 26/05/2023 29/05/2023 30/05/2023 08/06/2023 14/06/2023 15/06/2023 16/06/2023 19/06/2023 20/06/2023	4.1.5., 4.2., 4.3.2, 6.1., 6.4.1., 8.4.,
Interviste a testimoni privilegiati					
► Incontro con istruttori UCI LI, LU, MS, SI	14	4	Videochiamata	08/05/2023 06/06/2032	Progetti afferenti a: PIF, GO, UCI, LI, LU,MS,SI
► Incontro con Regione Toscana		15	Videochiamata/telefonata	20/04/2023 27/04/2023 04/05/2023 05/06/2023 06/06/2023 07/06/2023	Progetti afferenti a: PIF, PSGO,
► Incontro con istruttori UCI LI, LU, MS, SI		1	Telefonata	05/06/2023	Progetti afferenti A UCI FI, AR, PT, PO
► Partecipanti a interviste		3	In presenza/ Videochiamata	10/05/2023 23/05/2023 25/05/2023	Progetti afferenti a: PIF, PSGO
Workshop					
► Incontro con la struttura regionale di Monitoraggio e valutazione	1	1	Videochiamata	30/06/2023	Confronto su esiti delle attività svolte

7. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari

I dati secondari utili alla realizzazione del presente documento sono:

- DB inerente ai progetti completati al 31/12/2022 fornito dall'OPR ARTEA;
- Documentazione tecnica dei progetti ricavata dal sistema informatico regionale ARTEA, che ha costituito la fonte informativa preliminare di ciascun progetto, degli interventi effettuati e degli obiettivi prefissati;
- Relazioni finali (o altro materiale divulgativo) dei GO reso disponibile sul sito INNOVARURALE;

- Schede fornite o compilate insieme agli UCI sui casi studi selezionati sono state utilizzate come base informativa complementare alla documentazione di progetto. Tale contributo ha permesso al Valutatore di affrontare le interviste con maggiore preparazione e ciò ha consentito una rilevazione dei dati più approfondita e mirata.

8. Limiti dell'approccio metodologico

I dati primari sono stati rilevati attraverso la somministrazione di interviste realizzate sulla base di questionari semi-strutturati durante incontri "face-to-face" o durante le interviste realizzate con il metodo CATI (interviste da remoto). Seguendo quindi un approccio di tipo qualitativo, si è inteso rilevare gli elementi che caratterizzano i progetti identificati come BP per costruire un quadro ben strutturato che potesse restituire un'immagine complessiva dei progetti più virtuosi implementati sul territorio toscano.

È importante sottolineare che, per motivi indipendenti dalla volontà del Valutatore, parte di questa indagine è stata effettuata a distanza: alcuni beneficiari si sono resi indisponibili a causa di esigenze produttive impellenti³, altri a causa di forza maggiore nonostante la presenza fisica del VI in loco, altri si trovavano fuori sede per eventi di promozione, in un caso non c'è stata la volontà di collaborare. Di conseguenza, laddove è mancato il sopralluogo, non è stata possibile l'ottimale applicazione della metodologia - mancata possibilità di verificare i reali risultati conseguiti, narrazione "filtrata" dal punto di vista dei beneficiari sulla qualità di quanto realizzato.

Inoltre non è stato possibile coinvolgere l'UCI delle province di Siena - Grosseto nonostante i ripetuti solleciti. Conseguentemente il Secondo Catalogo non conterrà BP – né afferenti alla progettazione complessa né relativi a misure ordinarie - provenienti da quei territori.

Nonostante queste specifiche difficoltà operative e organizzative legate ai motivi di cui sopra, il tasso di risposta all'indagine (sia in presenza che realizzate attraverso il metodo CATI) è stato molto positivo come si evince dal numero di interviste realizzate, così come il livello di interesse e di collaborazione espresso dalla gran parte dei soggetti coinvolti.

Con riferimento alle fonti secondarie, nel complesso non emergono problematiche significative, in quanto esse hanno contribuito a creare un quadro di massima degli interventi: localizzazione dell'intervento, recapiti dei beneficiari, risorse impiegate, documentazione di progetto. Inoltre, i dati forniti dagli UCI hanno completato/ integrato le informazioni rilevate attraverso le indagini dirette e permettono di costruire un quadro ben preciso rispetto a ciascun progetto selezionato.

La scelta di tale orientamento, in linea con la maggior parte delle ricerche valutative già realizzate in materia, non ha posto grandi limiti o vincoli in fase di applicazione sul campo. Il disegno della ricerca non è stato modificato nonostante l'esigenza di ricorrere in taluni casi ad interviste da remoto.

In sostanza, al di là dei limiti "classici" degli approcci di tipo qualitativo (lettura e interpretazione delle informazioni raccolte, generalizzazione dei risultati, ecc.), grazie al confronto, allo scambio e al dialogo costante tra VI e RT, non vengono rilevati particolari limiti all'applicazione del metodo scelto.

³ Le indagini si sono svolte nel mese di maggio 2023 che è stato caratterizzato da eventi atmosferici importanti e straordinari (principalmente pioggia fuori stagione) in tutto il centro Italia. Ciò ha comportato dei ritardi nei lavori/sopralluoghi in campo (e in 1 caso un'azienda è stata alluvionata) determinando così scarsa disponibilità alla collaborazione col Valutatore indipendente nonostante la dimostrazione di un discreto interesse. Solo in 1 caso il beneficiario si è rifiutato apertamente di collaborare.

9. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati

La presente Relazione sintetizza le principali risultanze delle fasi di Strutturazione e Osservazione relative alla predisposizione del secondo “Catalogo Buone Prassi” del PSR 2014- 2020 della Regione Toscana.

Punti di forza

Il disegno della ricerca è frutto di un’intensa attività di collaborazione svolta insieme all’Amministrazione regionale che ha garantito una condivisione dell’impostazione complessiva e dell’approccio metodologico conferito all’esercizio valutativo.

La fase di Osservazione si è caratterizzata per la selezione congiunta, tra Valutatore e strutture dell’AdG dedicate a quest’attività, dei soggetti da intervistare e delle indagini dirette da realizzare, dosando le risorse, umane e temporali disponibili, per svolgere al meglio, nei limiti di tempo a disposizione, le attività di raccolta e ricognizione delle informazioni e dei dati utili all’elaborazione della Relazione.

È importante sottolineare che il presente Secondo Catalogo viene elaborato in una fase ormai matura del processo di implementazione del Programma: come già previsto nella precedente edizione del Catalogo, è stato possibile offrire una rappresentazione completa delle diversificate linee di intervento del Programma – compresa la progettazione complessa e della loro distribuzione sul territorio.

Un ulteriore punto di forza è stato lo spirito collaborativo e la partecipazione dell’Amministrazione alla realizzazione delle attività, sia nella raccolta dei dati secondari disponibili che nello svolgimento delle indagini. Importante ai fini dell’efficacia delle indagini è stato anche il primo contatto che l’amministrazione ha stabilito con i beneficiari, per favorire la legittimazione del VI e la successiva interlocuzione con i beneficiari.

Si sottolinea inoltre l’agevole accesso ai dati e alla documentazione necessarie all’analisi desk propedeutica alla selezione e all’approfondimento degli interventi oggetto di esame. Si rileva una diffusa qualità e omogeneità dei dati e delle relazioni esaminate, cui si aggiunge l’archiviazione dei contatti dei beneficiari, non solo la PEC, ma anche recapito telefonico e mail ordinaria, aspetto che ha agevolato l’organizzazione delle interviste. Si tratta di una buona pratica poco diffusa nel panorama nazionale e sulla quale proprio per questo si vuole portare l’attenzione.

L’ottimale collaborazione da parte di RT testimonia, da una parte, un’organizzazione efficiente e una profonda conoscenza degli interventi e del territorio, dall’altra, anche una diffusa cultura della valutazione e della consapevolezza della sua utilità.

È stato infine motivo di soddisfazione riscontrare la grande disponibilità e, in certi casi, addirittura entusiasmo da parte dei beneficiari che hanno visto nell’incontro con il VI l’opportunità per raccontare e condividere con orgoglio la propria esperienza.

Punti di debolezza

A causa della indisponibilità dell’UCI di GR-SI sopra citata, non è stato possibile tenere conto in maniera adeguata della distribuzione territoriale degli interventi delle misure ordinarie.

Ad ogni modo, ciò sembrerebbe non aver inficiato sulla qualità dei risultati ottenuti grazie all’attenzione posta in maniera “verticale” ad esempio sulle TI collegate agli interventi ambientali.

10. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")

In coerenza con le richieste del Capitolato si riportano di seguito le principali raccomandazioni sotto forma di "Diario di bordo".

Si fa presente che l'analisi degli esiti delle interviste condotte sarà oggetto delle fasi di Analisi e Giudizio e, dunque, riportata nella seconda parte della Relazione, la D2.2.

Tabella 5- Diario di bordo

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione
Strutturazione	Definizione/ Validazione dei criteri di giudizio.	Il metodo utilizzato è quello consolidato e diffuso nell'ambito europeo e nazionale della valutazione delle BP.	
	Definizione/ Validazione del modello di scheda analitico-e sintetico.		
	Definizione/ Validazione della metodologia per l'individuazione dei casi studio.		
	Definizione dei questionari per la realizzazione delle interviste.		
	Individuazione delle buone pratiche progettuali.	In generale, il processo ha visto una fattiva collaborazione della Regione Toscana e, in particolare, degli uffici centrali e degli UCI.	Garantire una strutturazione adeguata di tutti gli uffici territoriali per consentire una piena collaborazione con il VI. Verificare la possibilità di favorire la partecipazione alle attività di valutazione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione del PSR, attraverso specifiche iniziative di disseminazione e sensibilizzazione rispetto al valore aggiunto delle attività valutative, anche in termini di capacity building.

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione
Strutturazione	Rappresentatività progettuale e territoriale delle BP del PSR toscano.	Il Secondo Catalogo ha una buona distribuzione delle BP sul territorio regionale - fatta eccezione delle province di Grosseto e Siena – e un'adeguata rappresentatività delle diverse Tipologie di intervento o strumenti attuativi complessi, in relazione all'attuale avanzamento degli interventi.	Verificare l'opportunità di prevedere un terzo catalogo per tenere conto dei progetti che si concluderanno nell'ultimo biennio di attuazione del PSR, dei progetti LEADER (al momento non inclusi nei due Cataloghi) e, soprattutto, delle aree territoriali attualmente poco rappresentate.
Osservazione	Raccolta dei dati secondari.	Da sottolineare come le informazioni secondarie siano state reperite agevolmente e in tempi rapidi. In linea generale, esse sono inoltre apparse ben strutturate, complete e omogenee nella loro restituzione (ad es. le relazioni tecniche dei PSGO).	La disponibilità e la qualità dei dati e della documentazione di Progetto (ivi compresi i contatti ordinari dei beneficiari) rappresentano di per sé una buona pratica di RT da mantenere nella programmazione 2023-2027.
	Definizione delle indagini dirette.	A valle della definizione puntuale della ricerca e degli strumenti di rilevazione, le modalità di lavoro hanno permesso di individuare in maniera puntuale i soggetti da coinvolgere per le indagini dirette.	

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione
<p>Osservazione</p>	<p>Realizzazione delle indagini dirette.</p>	<p>In linea di massima, è stata riscontrata una buona collaborazione da parte dei beneficiari del PSR.</p> <p>Si ha la percezione che non sempre i beneficiari abbiano piena consapevolezza degli obblighi assunti all'atto della concessione del contributo a restituire dati e informazioni per monitoraggio e valutazione.</p> <p>L'intervista de visu favorisce l'empatia tra valutatore e beneficiario, quest'ultimo una volta coinvolto generalmente coglie l'occasione per condividere la propria esperienza che riesamina anche da altri punti di vista, grazie agli input forniti dall'intervistatore.</p>	<p>Sarebbe opportuno – anche in vista della prossima programmazione – rafforzare la consapevolezza dei beneficiari rispetto agli obblighi che assumono nella fornitura di dati o altre informazioni quando richiesti dal VI. Nell'ambito di tale informativa, potrebbe essere utile sottolineare le opportunità legate alla partecipazione alle attività di valutazione, in modo da favorire la collaborazione e l'utilità stessa delle attività.</p>
		<p>Da parte delle aziende agricole sembrerebbe ridursi l'attenzione verso le attività che assicurano visibilità all'investimento aziendale direttamente (attività di comunicazione in capo alla RT) o indirettamente (come nel caso del Catalogo del VI), poiché ciascuno riesce, in un modo o nell'altro, ad avere i propri canali di comunicazione (soprattutto social).</p>	<p>Si suggerisce di mantenere alta l'attenzione sui temi delle BP e sulla diffusione delle stesse, anche eventualmente attraverso il supporto dello staff di comunicazione.</p>